

17758

30

ISPETTORIA ROMANA DI « S. PIETRO »

ASPIRANTATO SALESIANO

GAETA

Gaeta, 10 Giugno 1961

Carissimi Confratelli,

il 23 aprile u.s. si è spento nella nostra casa di aspirantato il coadiutore professo perpetuo

Sig. RUIU ANTONIO

di 74 anni di età e 30 di professione

Il Sig. Ruiu era nato a Bitti (Nuoro) il 2 marzo 1887 da Luigi e Tola Giuseppina.

Lo troviamo per la prima volta nella nostra casa salesiana di Perugia e precisamente il 23 maggio 1930. L'unico desiderio che lo aveva guidato era quello di dare il suo nome tra i figli di D. Bosco. Aveva 44 anni di età e quindi la capacità di comprendere appieno il suo passo.

Nello stesso anno e precisamente il 2 settembre entrò nel noviziato di Genzano dove emise la professione triennale il 3 settembre 1931. Incominciò il suo lavoro nella stessa casa che per la prima volta gli aveva aperto i battenti per provarlo e giudicarlo idoneo alla vita salesiana.



A Perugia come provveditore passò gli anni che vanno dal 1931 al '33. Le sue lotte per la difesa della più delicata delle virtù ebbero in questo ufficio e in questa casa le prove più dure, ma la grazia divina, la sua buona volontà ed il suo attaccamento incondizionato a D. Bosco trionfarono di ogni insidia.

Il 3 settembre 1934 si consacrò totalmente a Dio con i voti perpetui. Subito dopo, l'obbedienza lo destinò come calzolaio ad Amelia « S. Giovanni » dove lavorò per 4 anni in un lavoro umile e nascosto ma molto proficuo per una casa di formazione.

Nel periodo dell'ultima guerra e precisamente dal 1939 al '44 lo troviamo a Roma Mandrione come calzolaio e portinaio. Quest'ultimo ufficio sbrigato con accuratezza e spirito salesiano fece sì che i superiori lo destinassero alla casa di Lanusei dove si dedicò esclusivamente alla portineria.

Dal 1947 fu destinato a questa casa sempre come portinaio.

Qui il 21 aprile u.s. una trombosi lo tolse alla nostra casa in soli tre giorni.

Già da qualche anno aveva dovuto lasciare ogni attività esterna perchè affaticato dall'asma e dall'arteriosclerosi per cui si poteva muovere con estrema lentezza e con grande sacrificio. Lo trovammo nella sua camera durante l'ora di cena colpito da una paralisi alla parte sinistra. Il subito intervento del medico e il celere trasporto all'ospedale non valsero a nulla. Non aprì più gli occhi e disse solo alcune parole quasi incomprensibili e poi più nulla. Ricevette l'estrema unzione dando segni di capire quello che il sacerdote faceva.

I medici non diedero più nessuna speranza, si trattava di ore, ma non avrebbe certamente vissuto più di una giornata.

Giudicammo conveniente che il confratello morisse nella sua casa circondato dall'affetto dei confratelli e dei giovani.

Per tutto quel giorno confratelli e aspiranti si avvicendarono senza sosta in preghiera attorno al suo letto.

Alle ore 8 e 30 si spense senza un tremito senza un minimo movimento. Era presente il Sig. Ispettore che era accorso da Roma per confortare il confratello sofferente.

Il giorno 25 fu accompagnato da tutti gli aspiranti e confratelli nel trasporto funebre dopo la S. Messa cantata nella nostra chiesa di S. Francesco.

Il Sig. Ruiu è il primo salesiano che è passato all'altra vita nella casa di Gaeta. Riposa ora nel cimitero accanto ad un aspirante che fu rapito tragicamente parecchi anni fa.

Di Sig. Ruiu dobbiamo dire che fu un salesiano sempre preoccupato di custodire e difendere la virtù della purezza in sè e negli altri con una ruvidezza e durezza quasi selvaggia. Quante preoccupazioni per l'assistenza, quante segnalazioni ai superiori anche per minime cose o piccoli indizi che potessero turbare questa delicatissima virtù. Quante indicazioni utili e preziose venivano dal suo continuo vigilare. Il più delle volte vedeva molto bene e così si poteva correggere, aiutare ed in certi casi stroncare il male sul nascere.

Aveva nel sangue l'assillo dell'assistenza e fino a che il suo male non glielo impedì in modo definitivo, la sua presenza che molte volte sembrava solamente passiva era di una sicurezza non comune.

Pregava molto e soffriva molto in silenzio. Non lo abbiamo mai sentito lamentarsi.

La sua generosità nell'adesione completa alla volontà divina, la sua silenziosa ed eroica sofferenza, perchè alcune sue indisposizioni lo obbligavano a portare degli autentici strumenti di tortura, gli hanno acquistato certamente tanti meriti presso il tribunale di Dio. Tutto ciò non ci deve però far dimenticare quanto terribile sia il giudizio dell'Altissimo che vede le macchie anche nei suoi angeli.

Aiutiamolo con le nostre fraterne, calorose preghiere.

Una specialissima preghiera per questo aspirantato e per chi si professa vostro aff.mo confratello

D. SABA MARCO



ISPETTORIA ROMANA DI « S. PIETRO »
ASPIRANTATO SALESIANO

GAETA